

Sono stati avviati i procedimenti preordinati alla revoca dell'incarico di Presidente dell'Ente Parco del Pollino ed allo scioglimento del Consiglio Direttivo. Non ci si meraviglia più di tanto ! Ci si chiede, piuttosto, perché l'avvio di tali procedimenti giunga con tanto ritardo rispetto a quello che si ipotizzava, giunga in una fase in cui lo scollamento fra gli organi dirigenziali dell'Ente e le esigenze del territorio e i reali bisogni del territorio è davvero totale ed incolmabile! Eppure bisogna ricordare che una netta denuncia sulle problematiche esistenti all'interno dell'Ente Parco veniva effettuata al momento delle dimissioni del Vicepresidente Francesco Fiore nell'Agosto del 2004, allorché si evidenziava con chiarezza la non condivisione della condizione politico – amministrativo – gestionale cretasi all'interno dell'Ente e si contestavano nello specifico due elementi di grande rilievo:

- In primo luogo la grave confusione di ruoli derivante dalla presenza del consulente esterno con l'incarico di supporto alla Presidenza della Comunità del Parco, che ha sempre svolto funzioni che per incarico non risultavano attribuite;
- In secondo luogo le condizioni di palese incompatibilità in cui versava il Direttore Generale Facente Funzioni.

Fatti che venivano considerati chiara espressione del non rispetto di quelle regole, che in ogni istituzione democratica devono essere seguite scrupolosamente.

E ripetutamente nei mesi successivi è stato denunciato lo sfacelo totale in cui si trovava l'Ente, è stata evidenziata la grave crisi in cui l'Ente versava è stata evidenziata la incapacità totale di avviare e portare avanti programmazione ed azioni costruttive per le esigenze del territorio!

Conflitti interni si scatenavano fra dipendenti ed organismi dirigenti!

Conflitti si scatenavano fra dipendenti e figure di consulenti esterni !

Segnalazioni in merito venivano più volte inoltrate allo stesso Ministero dell'Ambiente !

Non è una novità che per anni nel Parco Nazionale del Pollino non è stato nominato un Direttore che, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge, potesse svolgere tale ruolo efficacemente.

Non è una novità che le soluzioni individuate per la direzione dell'Ente sono state sempre temporanee e non risolutive!

Più volte si è ribadito che per mesi si è amministrato con un esecutivo incompleto : la giunta per lunghi periodi è stata una giunta monca, costituita da tre componenti e con l'assenza del Vicepresidente;

la difficoltà di rideterminare l'esecutivo, in seguito alle dimissioni del Vicepresidente Fiore, è stata il segno evidente dell'assenza di coesione determinatasi all'interno dell'Ente, evidenziata anche dall'impossibilità di svolgere numerose sedute di Consiglio Direttivo per mancanza di numero legale !

Probabilmente il tutto è derivato dall'assenza di una adeguata autorevolezza interna, dalla incapacità di tessere una strategia di politica vera, è derivato dal frequente ricorso a delegare

scelte di rilievo a figure di consulenti, non legittimati ad effettuarle ed incapaci ad inserirle nel contesto di una seria programmazione piuttosto che nell'estemporaneità e nella parvenza di un utile immediato !

E le ingombranti interferenze esercitate da consulenti esterni venivano anche evidenziate in una nota della RSU dell'Ente del 9 maggio 2005, nella quale, in relazione alla elaborazione della rideterminazione della dotazione organica, si lamentava proprio questo aspetto di marcata interferenza esterna.

Ripetutamente in seno alle sedute dei Consigli Direttivi si è ribadita la necessità di intervenire nella soluzione delle grandi questioni:

- Ex LSU
- Piano del Parco
- Danni da fauna
- Riperimetrazione del Parco
- Centrale a biomasse della valle del Mercure
- Rideterminazione della dotazione organica.

E molto spesso si assisteva ad incontri che venivano convocati sotto l'incalzare degli amministratori locali; ma dopo tali incontri, le problematiche continuavano ad essere irrisolte!

E' stata proprio questa manifesta indifferenza dei massimi dirigenti a dare risposta sulle varie questioni sollevate a farci assumere da tempo una posizione di chiaro dissenso nei confronti delle azioni politico – amministrativo – gestionali attuate.

La futura dirigenza dell'Ente dovrà ricucire i rapporti con il territorio, dovrà ripristinare armonia fra i dipendenti, dovrà amministrare sulla base di regole certe e garantire sviluppo dei territori nella tutela e salvaguardia dei valori ambientali.

San Severino Lucano lì 01.02.2007

Francesco FIORE

Componente del Consiglio Direttivo e Sindaco di San Severino Lucano

Luigi VIOLA

Componente del Consiglio Direttivo e Sindaco di Chiaromonte